



**Università
di Brescia**

LINEE GUIDA DI ATENEEO PER L'UTILIZZO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE (AI)

PARTE GENERALE

INDICE

1. DESTINATARI E AMBITO DI APPLICAZIONE	3
2. INTRODUZIONE	3
3. ORIENTAMENTI PRATICI (COERENTI CON I “PRINCIPI AI UNIBS”)	4
4. QUADRO NORMATIVO	5
5. OBIETTIVI DELLE LINEE GUIDA	6
6. OPPORTUNITÀ E RISCHI	6
7. QUADRO OPERATIVO GENERALE - REQUISITI TRASVERSALI	8
8. USO CONSENTITO E USO NON CONSENTITO	8
9. USO SOSTANZIALE E USO NON SOSTANZIALE	9
10. TRASPARENZA, ATTRIBUZIONE E CITAZIONE DELL’USO DI AI	11
11. DATI PERSONALI E INFORMAZIONI RISERVATE	11
12. GESTIONE DEL RISCHIO E SUPERVISIONE UMANA	12
13. GOVERNANCE INTERNA E AGGIORNAMENTO	12
14. STRUMENTI POTENZIATI DALL’INTELLIGENZA ARTIFICIALE	13

1. DESTINATARI E AMBITO DI APPLICAZIONE

Le presenti linee guida si rivolgono all'intera comunità universitaria, senza distinzioni di ruolo o area disciplinare. L'obiettivo è quello di garantire un uso dell'AI consapevole, uniforme e responsabile in tutti i contesti dell'Ateneo, nella didattica, nello studio, nella ricerca e nelle attività amministrative e di Impegno per il Territorio.

Pertanto, le linee qui stilate si rivolgono a:

- Personale docente e ricercatore di tutte le aree disciplinari
- Personale dirigente, tecnico-amministrativo e C.E.L.
- Studenti del primo, secondo e terzo ciclo del sistema universitario

Sono incluse tutte le tipologie di strumenti potenziati dall'AI (generativa e non generativa, secondo l'ampia definizione adottata dall'art. 3, par. 1, punto 1), dell'AI Act e dall'art. 2, c. 1, sub a), l. 132/2025) utilizzate a supporto di didattica, ricerca, processi amministrativi e attività di Impegno per il Territorio.

2. INTRODUZIONE

L'intelligenza artificiale (AI) sta cambiando profondamente il modo in cui si studia, si insegna, si fa ricerca e si gestiscono i processi amministrativi.

Le presenti linee guida nascono dalla volontà dell'Ateneo di sostenere la trasformazione tecnologica come elemento strategico di innovazione, nel rispetto dei valori condivisi, della centralità della persona, della promozione della conoscenza e delle normative vigenti e coadiuvare la Comunità universitaria nell'utilizzo informato, consapevole, corretto e sicuro dell'AI.

Pertanto, al fine di migliorare la performance organizzativa, l'Ateneo rende disponibili strumenti e percorsi formativi che garantiscano un utilizzo consapevole delle risorse e rispettoso dei principi di protezione dei dati, della sicurezza delle infrastrutture digitali e della riservatezza delle informazioni.

L'intelligenza artificiale rappresenta una leva strategica per il miglioramento dei servizi, per la valorizzazione del capitale umano e il rafforzamento della competitività, in coerenza con il Piano Strategico e gli obiettivi di open science e di Impegno per il Territorio.

Il documento è da considerarsi un testo vivo, dinamico, che sarà aggiornato periodicamente in base allo sviluppo della normativa e a quello tecnologico.



3. ORIENTAMENTI PRATICI (COERENTI CON I “PRINCIPI AI UNIBS”)

L'Ateneo ha già approvato il documento “Principi per l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (AI) per l'Università degli Studi di Brescia”, basato su due pilastri complementari: le 5A (Applicazione, Alfabetizzazione, Attribuzione, Affidabilità, Autoresponsabilità) e le 5I (Innovazione, Integrità, Informazione, Impatto, Inclusione).

Le presenti linee guida non introducono nuovi principi: propongono, invece, orientamenti pratici coerenti con i principi approvati, con note che richiamano le relative sezioni del documento ufficiale.

- Alfabetizzazione e formazione continua: l'Ateneo promuove competenze digitali e conoscenza critica dell'AI per tutta la comunità universitaria; favorisce percorsi formativi accessibili e aggiornati al fine di sviluppare consapevolezza su potenzialità, limiti e rischi degli strumenti oltre a capacità critiche e consapevolezza nell'uso dell'AI (5A – Alfabetizzazione).
- Responsabilità d'uso e conseguenze delle violazioni: chi usa l'AI è sempre responsabile di ciò che produce o decide. L'AI non è autrice né titolare di decisioni. L'uso improprio dell'AI può costituire violazione dei regolamenti di Ateneo in materia di integrità accademica, esami, tesi, ricerca o disciplina studentesca e può comportare l'applicazione delle relative sanzioni (5A – Autoresponsabilità; 5I – Integrità).
- Trasparenza: dichiarare quando l'AI ha contribuito alla formulazione di un testo, analisi o decisione nei casi di utilizzo sostanziale (par. 9); documentare i passaggi rilevanti dell'utilizzo dell'AI, ai fini della tracciabilità (5A – Attribuzione; 5I – Informazione).
- Autenticità: garantire che contenuti, dati ed elaborati prodotti o supportati dall'AI, siano veritieri e non presentati in modo ingannevole, mantenere la responsabilità intellettuale e decisionale in capo alla persona, prevenendo pratiche che compromettano l'integrità accademica (plagio, fabbricazione di dati) (5A – Attribuzione, Affidabilità, Autoresponsabilità; 5I – Integrità, Informazione).
- Sicurezza dei dati: non inserire dati personali o riservati in sistemi non raccomandati dall'Ateneo e di cui non sia stata verificata la privacy policy; usare soltanto piattaforme con adeguate garanzie; rispettare le policy interne (5A – Affidabilità).
- Equità e inclusione: evitare bias e comportamenti discriminatori; verificare gli output e le basi dati; garantire accessibilità e usabilità da parte di tutta la comunità (5I – Inclusione).
- Utilizzo, proporzionalità e sostenibilità d'uso: usare l'AI quando serve davvero; preferire soluzioni a basso impatto; adottare misure proporzionate al contesto e allo scopo (5A – Applicazione; 5I – Impatto, Innovazione).
- Supervisione umana: La supervisione umana è sempre essenziale per garantire che le decisioni accademiche e amministrative siano adottate in modo corretto, equo e consapevole, anche quando supportate da sistemi automatizzati. (5A – Autoresponsabilità; 5I – Integrità)

4. QUADRO NORMATIVO

L'uso dell'AI in ambito universitario deve rispettare un insieme di norme europee e nazionali, oltre ai regolamenti interni dell'Ateneo. Questa sezione presenta i principali riferimenti normativi in forma accessibile, evidenziando gli obblighi essenziali relativi a protezione dei dati, diritti fondamentali, sicurezza e trasparenza. L'uso improprio dell'IA può costituire violazione della normativa di riferimento e dei regolamenti di Ateneo e può comportare l'applicazione delle relative sanzioni.

- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. "Codice in materia di protezione dei dati personali" ([clicca qui](#)).
- GDPR – Regolamento (UE) 2016/679: tutela dei dati personali e dei diritti delle persone ([clicca qui](#)).
- Ethics Guidelines for Trustworthy AI (2019: [clicca qui](#)) elaborate dal Gruppo di Esperti ad Alto Livello sull'Intelligenza Artificiale istituito dalla Commissione europea nel 2018.
- CNR - 2019 - Linee guida per l'integrità nella ricerca ([clicca qui](#)).
- Direttiva NIS 2 (direttiva (UE) 2022/2555) ([clicca qui](#))
- UNESCO Guidance for generative AI in education and research (2023) ([clicca qui](#)).
- Codice Europeo di Condotta per l'integrità della ricerca, versione 2023, ALLEA (All European Academies: [clicca qui](#)).
- AI Act – Regolamento (UE) 2024/1689: regole sull'uso degli strumenti potenziati dall'AI, con maggiori cautele per gli ambiti ad alto rischio ([clicca qui](#)).
- La Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sull'intelligenza artificiale e i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto (2024) ([clicca qui](#)).
- Linee guida AGID (PA): indirizzi sull'adozione dell'AI nelle amministrazioni pubbliche, utili anche per gli atenei ([clicca qui](#)).
- Regolamento Cloud, adottato da ACN con Decreto Direttoriale n. 21007/2024 ([clicca qui](#)).
- Legge 23 settembre 2025, n. 132: disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale ([clicca qui](#)).

In armonia e ad integrazione delle sopracitate normative, intervengono i regolamenti e codici di Ateneo. In particolare, con: Regolamenti dei corsi di studio, Regolamento in materia di protezione dei dati personali, Regolamento di utilizzo dei servizi informatici e di rete, linee guida in tema di rispetto e gestione del segreto d'ufficio nell'attività amministrativa, Codice Etico, Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti, Codice di comportamento, Codice di condotta per la dignità della persona, Principi per l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (AI) per l'Università degli Studi di Brescia.

5. OBIETTIVI DELLE LINEE GUIDA

Le linee guida nascono per orientare concretamente l'intera comunità universitaria nell'adozione dell'AI. Non si tratta di limitare l'innovazione, ma di garantire che ogni utilizzo sia consapevole, sicuro e rispettoso di tutti gli individui.

Gli obiettivi sono:

- favorire un'adozione responsabile, sicura e rispettosa dei diritti e delle libertà personali;
- supportare didattica, ricerca, impegno per il territorio e amministrazione con esempi e buone pratiche;
- assicurare un uso consapevole degli strumenti potenziati dall'AI, limitato a contesti in cui si possiedono le competenze per interpretarne e verificarne gli output;
- prevenire rischi: violazione della privacy, della proprietà intellettuale, pregiudizi preesistenti nei dati (bias), allucinazioni, dipendenza tecnologica ed effetti collaterali cognitivi (quali eccessivo affidamento agli output, riduzione dell'autonomia di giudizio e perdita di competenze).
- promuovere formazione e alfabetizzazione sull'AI per tutta la comunità.
- supervisionare i risultati.

6. OPPORTUNITÀ E RISCHI

L'intelligenza artificiale offre vantaggi significativi per la Comunità universitaria, ma comporta anche rischi che vanno conosciuti e correttamente gestiti. Comprendere entrambi gli aspetti permette di massimizzare i benefici dell'AI, minimizzando al contempo le criticità e proteggendo persone, dati e processi.

6.1 Opportunità

Di seguito un elenco, sebbene non esaustivo, delle opportunità derivanti dall'utilizzo dell'AI:

- efficienza, efficacia, economicità: automazione di attività routinarie (es. trascrizioni, verbalizzazioni, predisposizione di bozze); gestione documentale; supporto alla correzione di testi; analisi di grandi quantità di dati;
- qualità didattica: preparazione di materiali, sintesi e semplificazioni accessibili; supporto all'accessibilità e all'inclusione, favorendo un'adozione più consapevole degli strumenti compensativi più utili all'utente e la loro interoperabilità;
- supporto alla ricerca scientifica: analisi di dati e informazioni ai fini di esplorazione preliminare, ove supportata da adeguate competenze metodologiche e statistiche, orientamento, nell'individuazione di ipotesi, revisione linguistica e visualizzazione di risultati, affiancamento nella revisione della letteratura;
- supporto alle decisioni: strumenti analitici/predittivi a supporto di processi accademici e organizzativi;
- accessibilità: semplificazione e chiarezza di linguaggio, democratizzazione dell'informazione.

6.2 Rischi

Di seguito un elenco, sebbene non esaustivo, dei rischi derivanti dall'utilizzo dell'AI:

- privacy e sicurezza: rischio di divulgare dati personali o informazioni riservate;
- bias e discriminazioni: risultati distorti a causa di dati o modelli squilibrati, basati su calcoli matematici privi di valori etici e liberi dal peso di ogni responsabilità o a causa dell'utilizzo di strumenti tecnici senza adeguate competenze per la validazione dei risultati forniti dalla AI;
- allucinazioni: informazioni plausibili ma false o imprecise;
- plagio e violazione della proprietà Intellettuale: riuso non autorizzato o mancata attribuzione corretta;
- dipendenza tecnologica: riduzione delle capacità critiche, atrofia del muscolo del giudizio, uso acritico degli output, con particolare riferimento a effetti di dequalificazione (deskilling), tecnodipendenza o dominanza tecnologica (over-reliance on technology), bias automatizzati (automation bias), compiacenza da automazione (automation complacency), desensibilizzazione al contesto (situational awareness), perdita di autonomia/competenza professionale/decisionale (loss of professional and decision-making autonomy and competence);
- impatto dell'AI sulle relazioni interpersonali e sul benessere psicofisico della comunità: possibile riduzione della qualità delle interazioni umane, isolamento, sovraccarico cognitivo o alterazione degli equilibri tra attività digitale e relazionale all'interno della comunità;
- influenza sulle opinioni e sul processo decisionale: possibilità che l'AI orienti percezioni, preferenze e scelte attraverso la formulazione delle risposte, la selezione delle informazioni e la struttura argomentativa proposta;
- rischio di omologazione del pensiero e riduzione della creatività: possibilità che l'uso dell'AI orienti verso soluzioni e schemi coerenti con dati e modelli pregressi, limitando l'esplorazione autonoma, il pensiero divergente e la capacità di generare discontinuità innovative nei processi;
- riduzione del pluralismo delle idee: rischio di prevalenza di opinioni e impostazioni mainstream;
- impatto ambientale: elevato consumo energetico e di acqua di alcuni strumenti e modelli;
- conseguenze inattese: ulteriori rischi non ancora previsti o prevedibili, derivanti dall'uso dell'AI, che si manifestino quali effetti indesiderati emergenti, nelle sfere dell'apprendimento, della conoscenza, della socialità e dell'ambiente.



7. QUADRO OPERATIVO GENERALE REQUISITI TRASVERSALI

Indipendentemente dal ruolo e dall'ambito di applicazione, esistono alcuni requisiti fondamentali che valgono per tutti gli usi dell'AI in Ateneo. Questi principi operativi garantiscono sicurezza, tracciabilità e responsabilità in ogni contesto:

- favorire l'adozione di strumenti potenziati dall'AI improntati alla protezione dei dati e della riservatezza, con elevati standard di sicurezza, mediante un uso controllato e conforme delle tecnologie;
- mantenere tracciabilità e documentazione degli usi significativi dell'AI;
- garantire sempre una supervisione umana degli output prima della diffusione/adozione.

8. USO CONSENTITO E USO NON CONSENTITO

Per orientare le scelte quotidiane, è utile distinguere chiaramente cosa è permesso e cosa non lo è nell'utilizzo dell'AI. Nelle sezioni tematiche vengono fornite indicazioni pratiche per riconoscere gli usi consentiti e quelli non consentiti, nel rispetto dei principi dell'Ateneo.

Si precisa, in particolare, che per lo svolgimento delle attività istituzionali e amministrative, l'Ateneo mette a disposizione e promuove l'utilizzo di strumenti potenziati dall'intelligenza artificiale previamente verificati secondo i processi adottati dall'Ente, in quanto conformi ai requisiti di sicurezza, riservatezza, accessibilità e protezione dei dati. L'intelligenza artificiale rappresenta tuttavia, nell'ambito della ricerca scientifica, non solo uno strumento di supporto alle attività di ricerca, ma anche un possibile oggetto della ricerca stessa. La continua evoluzione di modelli, metodologie e applicazioni rende infatti necessario preservare adeguati spazi di sperimentazione, innovazione metodologica e libertà scientifica, favorendo un utilizzo consapevole, responsabile e criticamente supervisionato degli strumenti disponibili, senza precludere aprioristicamente l'esplorazione di varie tecnologie, emergenti o consolidate che siano.

L'eventuale utilizzo, per motivate esigenze scientifiche o sperimentali, di strumenti diversi da quelli istituzionali o raccomandati dall'Ateneo comporta una specifica responsabilità in capo a chi ne fa uso, che è tenuto a verificarne preliminarmente le condizioni d'uso, i profili di sicurezza, le modalità di trattamento dei dati e la compatibilità con la normativa vigente e con le policy di Ateneo.

Le misure di controllo, valutazione e mitigazione devono essere applicate secondo criteri di proporzionalità e adeguatezza, tenendo conto della natura dell'attività svolta, delle finalità perseguite, della tipologia di dati trattati e del livello di rischio connesso all'utilizzo dello strumento.

Per principio di proporzionalità si intende l'adozione di misure, controlli e limitazioni adeguati al contesto d'uso, alle finalità perseguite, alla tipologia di dati trattati e al livello di rischio connesso all'utilizzo dello strumento di intelligenza artificiale.

Le misure di controllo e mitigazione del rischio possono comprendere, a mero titolo esemplificativo, limitazioni nell'utilizzo dei dati, verifiche umane sugli output, procedure di validazione metodologica, anonimizzazione delle informazioni e altre precauzioni proporzionate al contesto di utilizzo.

Resta in ogni caso fermo il principio secondo cui la responsabilità delle modalità di utilizzo degli strumenti di intelligenza artificiale, delle scelte metodologiche adottate e della validazione critica dei risultati prodotti permane in capo al ricercatore e alla ricercatrice.

9. USO SOSTANZIALE E USO NON SOSTANZIALE

La distinzione tra uso sostanziale e uso non sostanziale dell'intelligenza artificiale costituisce un criterio generale e trasversale per l'applicazione delle presenti linee guida. La concreta qualificazione dell'uso dipende dal contesto e dalle finalità dell'attività svolta.

A prescindere dalla tipologia d'uso (sostanziale o non sostanziale), l'utente, dotato di competenze scientifiche e professionali nell'ambito di impiego dell'AI, è tenuto alla supervisione e verifica critica di quanto generato od elaborato dall'AI, adottando misure atte a preservare autonomia di valutazione e giudizio, per evitare situazioni di delega contenutistica e cognitiva. Resta inoltre ferma la responsabilità della persona che ha fatto ricorso allo strumento potenziato dall'AI quanto ai contenuti e agli effetti prodotti.

In caso di uso sostanziale, in linea con il principio di trasparenza e responsabilità, il personale è tenuto a dichiarare esplicitamente l'impiego dell'AI, a spiegare entità, portata e finalità dell'uso rispetto all'input ed all'output, ad adottare specifiche cautele volte a consentire la tracciabilità della prestazione, ad implementare misure volte a prevenire o limitare i rischi per salute, sicurezza, diritti e libertà fondamentali.

Nello specifico, si definisce uso sostanziale dell'intelligenza artificiale (anche sulla base delle recenti linee guida della Commissione Europea sull'interpretazione dell'art. 50 dell'AI Act) un impiego che contribuisca in modo determinante, tenuto conto del contesto di utilizzo e delle finalità perseguite:

- alla generazione dei contenuti;
- all'elaborazione delle argomentazioni;
- all'elaborazione di decisioni o valutazioni.



Si definisce uso non sostanziale dell'intelligenza artificiale quando è impiegata come mero supporto accessorio, senza incidere in modo determinante sulla produzione o modifica dei contenuti, sulle valutazioni o sulle decisioni finali legate al raggiungimento dell'obiettivo specifico. In questi casi, l'AI viene utilizzata come strumento di supporto operativo, organizzativo o produttivo, senza incidere in modo significativo sull'originalità, sui contenuti intellettuali, sui processi o sulle conclusioni dell'attività svolta.

Vengono riportate di seguito alcune specificazioni applicative di usi sostanziali e non sostanziali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo:

Uso sostanziale, quando lo strumento di AI:

- genera o co-produce testi, elaborati, articoli scientifici, report, codice, immagini, modelli o materiali didattici;
- elabora dati individuando correlazioni, pattern, classificazioni o risultati nuovi o non immediatamente evidenti;
- formula previsioni, raccomandazioni o interpretazioni che orientano attività di ricerca, valutazione o decisione;
- suggerisce ipotesi, prospettive metodologiche o linee di ricerca innovative;
- automatizza in misura significativa attività valutative, selettive o decisionali;
- viene utilizzata nella preparazione di prove di valutazione, tesi, elaborati finali o altri lavori accademici in misura tale da influenzarne contenuti, struttura o conclusioni.

Uso non sostanziale, quando lo strumento di AI viene impiegato per:

- reperire o organizzare informazioni;
- attività di ricerca bibliografica o documentale;
- supporto linguistico, correttore grammaticale (standard editing), assistente traduttivo o strumento di sintesi, purché non si tratti di attività oggetto di valutazione;
- trascrizione, formattazione, anonimizzazione o conversione di dati e documenti;
- automatizzare attività tecniche o amministrative di carattere accessorio, ripetitivo, non discrezionale;
- supporto alla produttività personale o collaborativa, purché tali attività non costituiscano un elemento essenziale della ricerca, della valutazione o della formazione

10. TRASPARENZA, ATTRIBUZIONE E CITAZIONE DELL'USO DI AI

La trasparenza è un pilastro fondamentale dell'uso responsabile dell'AI: chi legge o valuta un lavoro ha diritto di sapere se e come l'AI ha contribuito. La non dichiarazione dell'utilizzo dell'AI costituisce violazione dell'integrità accademica e di ricerca. Questa sezione spiega quando e come dichiarare l'uso di strumenti potenziati dall'intelligenza artificiale:

- assicurare la massima trasparenza riguardo l'uso dell'AI, in qualunque forma, nella propria attività di ricerca, didattica e negli atti ufficiali. Nei lavori accademici, specificare, nella sezione metodologica: strumento usato, versione (se nota), scopo, verifiche effettuate e grado di rielaborazione umana (va in ogni caso previamente verificata la compatibilità dell'uso dell'AI con la policy della casa editrice o della rivista);
- conservare traccia dei prompt/output significativi quando rilevante per valutazione o tracciabilità interna;
- per usi meramente compilativi (appunti, riformulazioni) o formali (correzione di typos, grammaticale, stilistica, sintattica) non è necessaria dichiarazione pubblica, ferma restando la supervisione umana sull'attività del sistema di AI.

11. DATI PERSONALI E INFORMAZIONI RISERVATE

La protezione dei dati personali e delle informazioni riservate è prioritaria e non negoziabile. L'uso dell'AI non può mai compromettere la privacy delle persone né violare obblighi di riservatezza, ed è necessario adottare precauzioni specifiche in ogni fase, come segue:

- non inserire nei prompt dati personali di terzi, categorie particolari di dati personali (es. dati relativi alla salute) o informazioni riservate, salvo sia consentito da specifica norma di legge o di regolamento e previa verifica della compatibilità della policy del fornitore del sistema di AI con la normativa europea sulla protezione dei dati personali (es. impegno del fornitore a non trasferire o riutilizzare i dati inseriti nei prompt). Bisogna sempre considerare che tutti gli input e le richieste possono essere conservate e utilizzate dall'AI per finalità di addestramento, nonché cedute a parti terze;
- usare dataset legittimi (licenze, consenso, fonti affidabili) e verificare i vincoli di riuso/proprietà intellettuale;
- applicare il principio di minimizzazione dei dati, ricorrendo, ove possibile, a tecniche di pseudonimizzazione e, nei casi appropriati, di anonimizzazione;
- coordinarsi con DPO/Servizio ICT/Servizio Affari istituzionali e legali/CERA per valutazioni preventive su strumenti e trattamenti (specie se ad alto rischio).

12. GESTIONE DEL RISCHIO E SUPERVISIONE UMANA

Ogni sistema di AI comporta rischi specifici che vanno identificati, valutati e mitigati prima e durante l'uso. La supervisione umana rimane sempre indispensabile per garantire che le decisioni finali siano corrette, eque e consapevoli. Occorre quindi:

- valutare i rischi prima dell'adozione (accuratezza attesa, bias, sicurezza, impatti su persone/processi) anche sulla base di quanto indicato dagli organi preposti di Ateneo nonché dalla normativa sulla protezione dei dati personali (art. 35 GDPR Valutazione di impatto - DPIA) e dall'AI Act (art. 27 Valutazione di impatto sui diritti fondamentali per i sistemi di IA ad alto rischio - FRIA);
- mantenere un controllo umano significativo su processi decisionali; gli output AI richiedono verifica e validazione;
- aggiornare modelli, dati e procedure; predisporre audit periodici e monitoraggio delle performance;
- attivare canali di segnalazione per criticità (errori, comportamenti discriminatori, malfunzionamenti).

13. GOVERNANCE INTERNA E AGGIORNAMENTO

L'adozione di sistemi di AI richiede una governance interna strutturata, capace di integrare competenze tecniche, giuridiche, organizzative, didattiche, scientifiche ed etiche. Tale governance assicura il coordinamento tra le strutture coinvolte, la chiara attribuzione delle responsabilità e il costante aggiornamento degli indirizzi operativi. A tal fine, l'Ateneo si impegna a mantenere le presenti linee guida coerenti con l'evoluzione tecnologica, normativa e organizzativa, attraverso presidi e strumenti dedicati.

L'Ateneo predispone e aggiorna un elenco di strumenti AI raccomandati, corredato da materiali formativi e indicazioni operative di rapida consultazione, e assicura la revisione periodica delle linee guida in relazione all'evoluzione normativa, tecnologica e organizzativa. Tale elenco non preclude, esclusivamente per documentate attività di ricerca, l'adozione di ulteriori strumenti di AI non ricompresi nello stesso, così come indicato nel precedente par. 8.

14. STRUMENTI POTENZIATI DALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

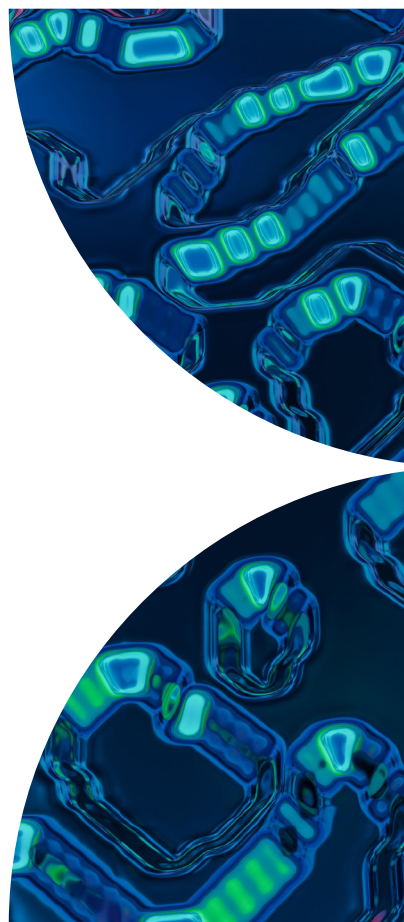
Per lo svolgimento delle attività istituzionali e amministrative l'Ateneo mette a disposizione e garantisce l'utilizzo sicuro e conforme esclusivamente degli strumenti potenziati dall'intelligenza artificiale previamente verificati secondo i processi adottati dall'Ente in quanto conformi alle policy interne e ai requisiti di sicurezza, riservatezza e protezione dei dati. L'eventuale utilizzo, per motivate esigenze operative, di strumenti potenziati dall'intelligenza artificiale diversi da quelli istituzionali comporta una specifica responsabilità in capo all'utente, che è tenuto a verificare preventivamente i termini di utilizzo del servizio, con particolare riferimento alle modalità di trattamento, conservazione e protezione dei dati, inclusi i dati personali e le categorie particolari di dati, oltre ad accurata valutazione dei rischi. In presenza di dubbi o incertezze in merito alla conformità normativa o al corretto utilizzo degli strumenti di intelligenza artificiale, è opportuno richiedere supporto agli uffici competenti, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni vigenti e delle policy di Ateneo.

RELATIVAMENTE AGLI STRUMENTI AI:

Gli strumenti di AI generativa ammessi o raccomandati dovrebbero preferibilmente rientrare tra quelli analizzati nel "Quadro Sinottico di Compliance NIS2/GDPR" predisposto dal Gruppo ICT della CRUI, quale riferimento nazionale per la valutazione degli aspetti di sicurezza, privacy e conformità normativa.

CRUI ICT – Quadro Sinottico di Compliance NIS2/GDPR

Relativamente alle piattaforme LMS e strumenti per il digital learning: per l'erogazione delle attività didattiche in modalità blended, i corsi possono avvalersi delle piattaforme LMS (Learning Management System) adottate dall'Ateneo o comunque conformi ai requisiti istituzionali di sicurezza, accessibilità, protezione dei dati e interoperabilità, che costituiscono altresì l'ambiente di riferimento per l'integrazione di strumenti digitali e servizi di intelligenza artificiale a supporto dei processi di insegnamento e apprendimento.



Università di Brescia

Piazza del Mercato, 15

25121 Brescia

www.unibs.it